

IL **Riformista**

ALFEX
Swiss made
GLI UNICI OROLOGI
ANTIALLERGICI DICHIARATI

Alfex Italia: B.E.D. Time S.r.l.
tel. +39 0735 497974 info@bedtime.it

www.ilriformista.it

ANNO XVI N. 72
SPED. IN ABB. POST. - DL 3530/05
CONV. IN L. 27/02/2006 N. 46
REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 10574/05

EURO
1,50

DOMENICA
3 APRILE 2011

Licio Gelli sta prendendo le distanze da Silvio Berlusconi, perché deluso in certe sue aspettative. Ne è convinto Gioele Magaldi, ex Maestro Venerabile della Loggia Monte Sion di Roma. «Ma attenzione - avverte Magaldi - nelle tante interviste rilasciate in queste settimane da Gelli, sono stati continui i richiami agli elenchi della loggia P2». Dunque? «Dunque, potrebbe essere giunto il momento, se verrà chiesto cortesemente, di tirar fuori le parti mancanti».

parla il leader di Oriente Democratico

«Gelli è deluso da Berlusconi»

DI ALESSANDRO CALVI



Elenchi, dunque, un classico della massoneria italiana. Tanto che questa settimana, proprio alla vigilia della Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia, l'obbedienza massonica più numerosa nel Paese guidata dal Gran Maestro Gustavo Raffi, si è tornati a parlare proprio di elenchi. Altri elenchi, però, e altre storie, nelle quali la P2 non c'entra.

▶ SEQUE A PAGINA 6

BERLUSCONI VEDE I SONDAGGI SUL PDL E TEME LA DISFATTA ALLE AMMINISTRATIVE

In picchiata

IL GRANDE TEST. Il premier si gioca molto alle elezioni di maggio. «Le vinciamo», ha detto ieri. Ma i dati sulle grandi città dicono altro. A Torino Fassino si avvia a vincere al primo turno. Bologna è persa. A Napoli la candidatura di Lettieri è ostaggio delle faide locali. E l'incubo viene da Milano: alcune rilevazioni danno Pisapia davanti alla Moratti.

Nel Pd si torna

DI ALESSANDRO DE ANGELIS

Un brivido ha percorso la schie-



non si ricandida nel 2012

Ciao Zapatero, il socialismo dal volto bambi

DI PEPPINO GALDAROLA

L'annuncio con cui José Luis Zapatero, soprannominato "Bambi" da Alfonso Guerra, ex numero due del Psoe, rinuncia a ripresentarsi alle prossime politiche spagnole chiude un'epoca storica che lo aveva visto, con Tony Blair e Gerhard Schroeder, rinverdire i fasti del socialismo europeo. ▶ SEQUE A PAGINA 9



il dirigismo e le banche

Per Tremonti l'importante

IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

«Licio Gelli attacca perché è deluso da Berlusconi»

La storia è quella degli elenchi della Loggia Domizio Torrigiani che sono stati smarriti. Ma, scrivono Gianni Barbacetto e Stefano Caselli sul *Fatto Quotidiano*, è una storia che secondo gli antifraudanti potrebbe «nascondere iscrizioni irregolari» in violazione della legge Anselmi approvata dopo lo scandalo della P2. Pronta la smentita da parte del Gran Segretario del Goi: «Nessun giallo». E, però, tanto è bastato perché si potesse scrivere, come ha fatto martedì scorso Alberto Statera su *Pubblico* di *Repubblica* di «festa rovinata del Grande Oriente» a proposito della Gran Loggia che si chiude proprio oggi a Rimini dopo 3 giorni di dibattito dal titolo «Dopo 150 anni per restare insieme»; ospite d'onore Paolo Peluffo. Ieri Nedo Fiano, sopravvissuto ad Auschwitz è stato eletto Gran Maestro onorario. Ma questa, aveva spiegato Statera, è «una stagione non proprio serena per il Goi e per il suo Gran Maestro» il quale è «oggetto da mesi degli attacchi di alcuni massoni che si sono proclamati Grande Oriente Democratico». Ebbene, capofila del God è proprio Gioele Magaldi. L'accusa a Raffi è di essere troppo vicino a Silvio Berlusconi. I toni con i quali Magaldi si racconta hanno accenti quasi risorgimentali. «Vogliamo riproporre una immagine garibaldina della massoneria - spiega - anche per affrancarla dalla storia degli ultimi decenni che l'ha ridotta a luogo di gestione di segreti».

Difficile che a uno come lui fosse sfuggita l'irrituale escalation di dichiarazioni della quale nelle ultime settimane è stato protagonista Gelli il quale ha attaccato Berlusconi, ha liquidato la P3 come un comitato di affaristi e ha parlato di una struttura segreta chiamata Anello affermando: «Io avevo la P2, Cossiga la Gladio e Andreotti l'Anello». Su cosa fosse l'Anello - o Noto Servizio - il *Riformista* ha scritto molte pagine alle quali si rimanda. Sul perché Gelli abbia deciso di fare certe affermazioni, soltanto lui potrà spiegarlo. Sostiene Magaldi, però, che sono proprio i passaggi sugli elenchi la parte più interessante dei ragionamenti del Venerabile. «Si può pensare - dice - che la gestione di quegli elenchi, che ho avuto modo di leggere e che se resi noti potrebbero avere conseguenze ancora oggi, se la sia tenuta come un piccolo tesoretto per continuare ad avere un ruolo, in un momento nel quale non è più al centro dello scacchiere».

Non è la prima volta che Magaldi ne parla. Lo ha già fatto, collegando peraltro il nome di Berlusconi alla massoneria. Qualcosa aveva accennato in alcune interviste a *Radio24* e *Vanity Fair* nel luglio scorso quando sostenne che «il tempo della P2 non è mai finito» e che però «la P2 ha assunto nuove maschere». Ma, soprattutto, Magaldi ne ha parlato affidando le sue parole al libro *P3* (Editori Riuniti), scritto da Filippo Barone e Giusy Arena in cui ha sostenuto che nei primi anni Novanta Berlusconi avrebbe «ritenuto di aver compiuto il proprio percorso di formazione massonica in modo così adeguato da poter costituire un gruppo autonomo e indipendente». Si sarebbe dunque in presenza di una «una loggia di cui farebbero parte alcuni suoi stretti collaboratori».

Non si conoscono smentite al libro di Barone e Arena. Ma neppure conferme. Se non la parola di Magaldi. Che ribadisce tutto, punto per punto, aggiungendo che alle riunioni del gruppo berlusconiano avrebbero partecipato non soltanto «alcuni storici collaboratori di Fratello Silvio ma anche alcune eminenti personalità politiche, militari e imprenditoriali di area francofona, est-europea e maghrebina, non senza qualche marginale presenza anglofona».